In lotta i braccianti delle regioni calabrese e pugliese

R. Calabria: cortei e affollate assemblee

Centinaia di lavoratori cancellati dagli elenchi anagrafici Fallito tentativo di divisione di CISL e UIL - La corrente socialista ribadisce la giustezza dell'azione sindacale

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 25.

E' iniziato ieri nei principali centri agricoli della piana di Gioiatauro e nelle zone montane dell'Aspromonte, lo sciopero di 48 ore, proclamato dalla Federbraccianti. Migliaia di lavoratori hanno manifestato contro la diminuita occupazione della manodopera nelle aziende private e in quelle pubbliche, contro il rifiuto degli agrari di corrispondere le paghe salariali sulla base del pieno riconoscimento delle qualifiche, contro la massiccia cancellazione dagli elenchi anagrafici di centinaia di lavoratori e lavoratrici, per la stipula del patto colonico e di moderni contratti di lavoro per i braccianti, i forestali, le gelsominaie. Cortei con la partecipazione di diverse centinaia di lavoratori, si sono svolti a Rosarno, Cinquefronde, Melicucco e Plaesano. La situazione a Plaesano, dove tutta la amministrazione comunale si è dichiarata solidale con i lavoratori agricoli, per la grave e arbitraria decisione della cassa mutua di togliere l'assistenza medica, farmaceutica e ospedaliera, senza giustificato motivo, alla quasi totalità dei lavoratori.

All'ingiusto provvedimento della cassa mutua, si accompagna l'incredibile ritardo dell'INPS che, ancora oggi non ha provveduto a corrispondere ai lavoratori interessati l'indennità di disoccupazione per il 1965.

Affollatissime assemblee di lavoratori in sciopero, si sono tenute a Polistena, Palmi, Laureana e Oppido. Un tentativo della CISL e dell'UIL di rompere l'unità sindacale e di danneggiare i risultati della lotta in corso, è miseramente fallito. La riuscita della manifestazione di oggi e l'estendersi della lotta, con forme più avanzate, in altri comuni nella giornata di domani, costituiscono la più evidente risposta alle posizioni della CISL e dell'UIL, che avevano tentato la solita speculazione anticomunista, invitando la corrente socialista ad esprimersi sulla validità della lotta sindacale in corso.

La segreteria della CCdL ha smentito la gratuita affermazione dei due sindacati con una lettera circostanziata. La corrente socialista della CGIL, respingendo il tono provocatorio della richiesta cislina e dell'UIL ha risposto sottoscrivendo la lettera della segreteria confederale « ribadendo la giustezza dell'azione sindacale di cui ha riconosciuto la necessità » e riservandosi di precisare a parte che cosa si debba intendere per « ruolo di autonomia sindacale della stessa » e per « poterne fare affidamento anche a distanza in quanto tali affermazioni non tendono ad altro che a creare divisione e confusione, a sminuire la funzione e l'apporto in direzione degli obiettivi politico-sindacali della CGIL ».

Enzo Lacaria

Bari: energica azione per una giusta ripartizione dei prodotti cerealicoli

Iniziative dell'Alleanza Contadini e del Comune di Gravina in appoggio ai coltivatori

Dal nostro corrispondente

BARI, 25.

Un'azione energica sarà condotta perché siano poste le basi di contratti aziendali o comunali per stabilire le modalità della ripartizione dei prodotti cerealicoli e del pagamento dei fitti. Questa la più importante delle decisioni prese nel corso di un convegno di zona per lo sviluppo della contrattazione agraria nei più importanti centri cerealicoli che si è tenuto nei giorni scorsi ad Altamura indetto dall'Alleanza provinciale dei contadini. Tra l'altro si è stabilito che ove vi sia colonia sul nudo terreno, secondo le leggi in vigore, la ripartizione del prodotto avrà luogo con l'80 per cento ai coloni ed il 20% ai concedenti dei terreni a colonia, rinunziando a questo contributo spesa di coltivazione da parte del concedente stesso.

La ripartizione del prodotto sarà fatta sul posto di raccolta. I comitati aziendali, già esistenti nella zona, avvertiranno i concedenti di queste richieste unanimi dei mezzadri e coloni per giungere a definire contrattualmente le modalità della ripartizione.

Sono state avanzate richieste inoltre per la immedita convocazione della Commissione provinciale per l'equo canone, per definire i canoni di fitto per i fondi rustici per il prossimo biennio.

L'Alleanza dei Contadini sta sviluppando inoltre iniziative per avviare una trattativa al livello comunale per la determinazione delle tariffe per la mietitrebbiatura dei cereali. A Gravina l'Amministrazione comunale è stata investita del problema ed interverrà per degli accordi locali. Su questa base vi sono già richieste e movimenti in parecchie aziende dei Comuni di Altamura, Gravina, Stanterasmo, ecc. A Gravina, nelle aziende delle sorelle Pellicciari e di Bruno Pietro i coloni hanno già diviso il foraggio raccolto portandosi a casa l'80 per cento del prodotto e lasciando il 20% ai concedenti dei terreni. Altre attività sono in corso e numerosi coloni effettueranno le ripartizioni nel modo predetto.

i. p.

FOGGIA: DA DOMANI SCIOPERO PER TRE GIORNI

I prezzi al minuto e all'ingrosso aumentati del 250 % — Grave disagio per la mancata assistenza medica — Il piano di irrigazione

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 25

La più forte categoria di lavoratori esistente in Puglia, i braccianti, scenderanno in sciopero per 72 ore nei goorni 27, 28 e 29 giugno. I temi rivendicativi della categoria riguardano il rinnovo dei contratti. I braccianti stanno attraversando un difficile momento economico per l'aumento notevole della disoccupazione dovuta per una parte alla crescente intensificazione della meccanizzazione e parte alla mancanza di lavori di trasformazione.

In questi ultimi mesi, la situazione bracciantile in Puglia, e in modo particolare nella Capitanata, si è ulteriormente aggravata anche per il persistere di condizioni generali di vita insopportabili, dovute all'aumento del costo della vita: si pensi infatti che i dati forniti dall'ISTAT per i primi quattro mesi del 1966 sono abbastanza eloquenti in quanto i prezzi al minuto e all'ingrosso sono aumentati del 2.50% rispetto al '65. A questo stato di estremo disagio bisogna aggiungere che l'attuale vertenza in corso fra i medici e l'INAM ha creato, specie in alcuni comuni del Tavoliere, del sub Appennino e del Gargano, una situazione particolare, perchè i lavoratori della terra sono costretti a dover ricorrere all'assistenza medica che non possono pagare.

Questo stato di cose suscita vivo malcontento e serie preoccupazione perchè, oltre alla di soccupazione e ai bassi salari, i braccianti foggiani devono privarsi dell'assistenza.

Oltre a questi problemi, i lavoratori della terra rivendicano anche la riforma del sistema del collocamento, il riconoscimento della qualifica e la iscrizione negli elenchi anagrafici ai fini mutualistici e previdenziali. Anche per questi problemi, contrariamente all'impegno di presentare entro l'annata '65-'66 norme legislative atti a risolverli, il governo è venuto meno all'impegno assunto, e i lavoratori, a centinaia, vengono cancellati od esclusi dagli elenchi — rei di essere disoccupati! — perdendo così ogni diritto al sussidio di disoccupazione.

Altro punto cardine della lotta dei braccianti e dei salariati fissi, è la mancata approvazione, da parte del ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, degli accordi strappati con le lotte del lo scorso anno che fissavano una quota a carico dei datori di lavori nella misura di 50 lire a giornata lavorativa e l'approvazione generale dei disegni di legge di iniziativa popolare presentati da molto tempo e con i quali si stabiliscono, per questa categoria, trattamenti mutualistici e previdenziali eguali a quelli goduti dai lavoratori dei settori dell'industria e del commercio.

Infine, a base delle rivendicazioni bracciantili vi è anche l'impegno di sviluppare una forte lotta per l'approvazione dei finanziamenti per il piano generale di irrigazione e per la trasformazione presentati da oltre due anni al governo.

Roberto Consiglio

Passeggeri in una nave turistica in servizio fra Ancona e la costa dalmata: si tratta del carferry «Liburnija»

Novità per il turismo tra le due sponde adriatiche

Il movimento passeggeri in rapido aumento: è nato il gusto della « vacanza in mare » - Nuove linee e agili e moderne motonavi - Il felice gemellaggio cielo-mare - Presto in funzione la stazione marittima al porto di Ancona

ANCONA, giugno.

Il movimento turistico: ecco il settore che ha visto il più marcato e rapido successo del porto di Ancona negli ultimi anni. Il dato è indiscutibile. Da poche centinaia di passeggeri nel giro di un triennio si è passati ai 50 mila circa del '65. Lo sbalzo acquista maggior evidenza se si tiene conto che il movimento praticamente si restringe a quattro mesi dell'anno, alla buona stagione. Oltretutto vari e fondati elementi fanno ritenere — ed è questo il più importante — che si è soltanto in fase di partenza. A questo proposito le prime cifre relative ai mesi di aprile e maggio scorsi sono assai soddisfacenti: il movimento passeggeri ha superato di gran lunga — in alcune linee è addirittura raddoppiato — quello dell'anno scorso.

Prima dell'estate 1965 fu il periodo della « scoperta » da parte del grosso pubblico sia della vacanza in mare *sia di un porto, appunto quello di Ancona, ubicato in posizione particolarmente favorevole per le piccole crociere in Adriatico e per i viaggi sino alla Grecia ed alle sue località di grande richiamo turistico.*

Poi le linee marittime dell'Adriatico misero in servizio — sostituendo vecchi piroscafi — due modernissime, eleganti e veloci motonavi: la Andrea Mantegna *e la* Gentile da Fabriano *che compiono, con periodicità settimanale, una a sud e l'altra a nord, una specie di movimento rotatorio in Adriatico toccando porti italiani e jugoslavi.*

Un'iniziativa di rilevante valore fu presa l'anno scorso dalla Jadrolinija di Rijeka (Fiume) che istituì un traghetto fra Ancona e Zara (viceversa) con l'impiego del car-ferry Liburnija *appena uscito dai cantieri navali olandesi. Con il traghetto veniva ad aprirsi una via celere, per raggiungere la Jugoslavia (sette ore di viaggio), all'alto numero dei turisti motorizzati.*

Quest'anno le novità sono parecchie. Le linee Marittime dell'Adriatico hanno posto in esercizio la motonave Iacopo Tintoretto *— appena terminata nei cantieri di Marina di Carrara — che svolge pure servizio di car-ferry fra Ancona - Zara e ritorno, Ancona - Spalato - Dubrovnik - Bari e ritorno. Si tratta di due percorsi interamente espletati nel giro di una settimana.*

La Iacopo Tintoretto *ha iniziato la sua attività martedì di questa settimana. Può trasportare 1000 passeggeri e 150 autovetture.*

Recente anche il « primo » viaggio della motonave traghetto Sophia, *battente bandiera greca, sulla linea Ancona-Patrasso. In occasione della cerimonia inaugurale l'armatore greco ha preannunciato l'entrata in servizio sulla stessa linea di altre due motonavi: la notizia è di per sé indicativa circa le previsioni di un crescente sviluppo del movimento passeggeri fra Ancona e la Grecia.*

La stagione 1966 riserva un'altra ed assai eclatante novità: la motonave Chanea *della Typaldos Lines che unisce Ancona con i più suggestivi centri della Grecia svolgerà il suo servizio bisettimanale in abbinamento con le aviolinee Itaria. In altri termini, quale risultato di particolari accordi fra la società marittima e quella aerea, speciali voli collegheranno Roma, Milano e Bologna con Ancona, cioè, con la base di partenza e di arrivo della* Chanea. *Sarà una specie di gemellaggio fra cielo e mare, che avrà il pregio di rendere più rapide e piacevoli le escursioni turistiche.*

Il porto di Ancona acquista una sua fisionomia e si afferma in un certo tipo di attività. Tutto questo non può lasciare indifferenti sia le pubbliche autorità competenti che gli operatori economici e quelli turistici in special modo.

Una prima considerazione ci viene suggerita dall'accordo fra Itaria e Typaldos: la creazione di una rete di potenziamento dei collegamenti aerei, stradali e ferroviari (anche istituendo corse speciali) fra Ancona ed i principali nuovi centri di concentramento e afflusso delle correnti turistiche. Ciò è una base indispensabile oltretutto per favorire l'impianto nel capoluogo marchigiano di altre linee pure di natura diversa da quella turistica.

C'è poi il problema delle idonee dotazioni nella zona portuale. E' in costruzione (sia pur con anni di ritardo) la stazione marittima antistante le banchine in cui attraccano le navi passeggeri. La stazione marittima entrerà in funzione l'anno prossimo. Sarà un grosso passo in avanti, ma non eliminerà l'esigenza di altre attrezzature e servizi per il movimento passeggeri.

Da citare anche le prospettive che si sono aperte per lo sviluppo del turismo residenziale nelle spiagge dell'Anconetano, particolarmente la spiaggia di Senigallia e quelle della Riviera del Conero. Il copioso fenomeno del transito di turisti attraverso il porto di Ancona, infatti, favorisce obiettivamente le stazioni balneari vicine. E' divenuto, cioè, una comodità ed un vantaggio trascorrere le vacanze in località prossime allo scalo anconetano. Soprattutto per coloro — e non sono pochi — che amano alternare il soggiorno con qualche breve crociera e l'Adriatico è un mare ideale per rapidee quanto interessanti escursioni.

Gli enti turistici dell'Anconetano non possono lasciarsi sfuggire una tale, grossa chance.

Walter Montanari

Turisti all'erta!

Otto chilometri di buche nel tratto Senigallia Marzocca

ANCONA, 21.

Senigallia è invasa da una fitta schiera di turisti stranieri e « nostrani » i quali ogni qualvolta si avventurano (perché di avventura si tratta) lungo il litorale Senigallia-Marzocca o viceversa, sicuramente lanciano dure critiche verso l'amministrazione comunale che mantiene in uno stato pietoso una si importante strada. Infatti, tra Senigallia e Marzocca vi sono all'incirca otto chilometri e mezzo di buche talmente profonde che andarci dentro con una ruota della macchina si rischia di rimanere in panne.

E' vero che durante la stagione invernale — con traffico pressoché nullo — sulla litoranea erano dislocati alcuni stradini comunali intenti a riempire le buche con ghiaia, ma è altrettanto vero che con la stagione estiva e con l'aumento notevolissimo del traffico — fra la città e la frazione vi operano diverse pensioni e campeggi — gli stradini sono spariti e le buche sono ritornate ancor più grandi di prima con notevole danno e per le sospensioni delle vetture e per la salute delle migliaia di persone che giornalmente sono costrette ad ingoiare moltissima polvere.

La amministrazione di centro sinistra è in attesa di appaltare i lavori per il riassetto totale della strada. Il progetto è stato già approvato ed all'uopo il Ministero dei Lavori Pubblici ha disposto uno stanziamento; ma siccome i fondi non bastano tutto è fermo. Senza soldi evidentemente non si possono fare miracoli, ma pensiamo che un po' di breccione e qualche autobotte di acqua non comportino una spesa insostenibile, specie per una amministrazione che sa bene che la città dal turismo incamera oltre il 50% delle entrate finanziarie generali.

All'« Aquilone » di Urbino

Presentata al pubblico la rivista «Ad libitum»

Autonoma ricerca nel campo delle lettere e delle arti di un gruppo di giovani

URBINO, 25.

Nei locali della galleria « L'Aquilone » in Corso Garibaldi si è svolta la presentazione al pubblico della rivista « Ad libitum », trimestrale di lettere ed arti redatto da un gruppo di giovani studiosi urbinati che hanno inteso di offrire con questa iniziativa un concreto strumento di espressione e di lavoro in comune ai vari gruppi che da tempo operavano nei vari campi dell'attività artistica, tecnica e scientifica della città, ma che tuttavia non avevano mai trovato una serie possibilità di dibattare pubblicamente e in modo autonomo i loro temi di ricerca.

Dalla presentazione e dalle conversazioni che sono seguite, è emerso l'indirizzo estremamente aperto della redazione e dei collaboratori verso tutte le forme di ricerca sperimentale sul terreno tecnico, che sono caratteristiche dell'attività artistica del nostro tempo: una ferma presa di posizione si è nello stesso tempo rivelata nella volontà di non confondere una ricerca più o meno d'avanguardia, con l'opera artistica, rivendicando agli artisti la possibilità di operare sul terreno strettamente correttivo anche durante la fase più difficile e problematica della ricerca o indipendentemente da essa.

La redazione si è poi preoccupata di orientare i metodi e i fini di un'azione costante in difesa dell'autonomia della cultura, di un intervento continuo dei problemi culturali contemporanei con particolare riguardo ai problemi della discussione dei testi, dell'allestimento degli spettacoli, dell'interpretazione e di tutti i complessi elementi di discussione che tali questioni sollevano.

Deluse le speranze dei cattolici in buona fede

Palagiano paralizzata dal malcostume dc

Due fazioni in lotta fra loro per il potere - Irregolarità tollerate dal prefetto di Taranto - Appello del PCI per creare una alternativa che eviti il commissario e realizzi una sana amministrazione

Nostro servizio

TARANTO, 25

Diverse volte il malcostume amministrativo democratico cristiano è stato messo in evidenza dal nostro giornale.

Scandali ne avvengono ad ogni piè sospinto, specialmente laddove gli amministratori dc si sentono autorizzati a non rendere conto a nessuno.

Ma quello che sta avvenendo a Palagiano, cittadina della provincia di Taranto, poco meno di 10.000 abitanti, rasenta davvero il grottesco. I democratici cristiani di Palagiano, dal 1960, sono divisi in due fazioni che non hanno niente di diverso fra di loro, ma che mirano semplicemente al mantenimento del potere personale.

Allo scopo di portare la cittadinanza ad una chiarificazione politica e ad eliminare l'equivoco rappresentato dal gruppo del cosiddetto dissidente Scalera, che per 13 anni ha spadroneggiato con la politica del clientelismo, del malcostume e dell'intrallazzo, il gruppo comunista cercò una via di uscita proponendo, con la sua presenza in aula, la formazione di una giunta minoritaria di democratici cristiani ufficiali. Tale operazione del PCI non volle per niente significare un compromesso politico, ma solamente una scelta per sventare una nuova minaccia di gestione commissariale e per dare ai cittadini una amministrazione democraticamente eletta.

Si trattava soprattutto di eliminare dalla scena politica coloro i quali impedivano un serio, concreto e leale dialogo tra i partiti politici: il gruppo dei dissidenti.

Cosa è avvenuto nei tre mesi dalla formazione della giunta ad oggi? Tutte le speranze dei cittadini sono andate deluse. Infatti il Consiglio comunale non è stato mai convocato, neppure per la nomina delle Commissioni previste dalla legge, nè per la discussione del bilancio preventivo per il 1966: ciò perchè il sindaco e la giunta hanno paura di rendere conto del loro operato amministrativo.

Sotto la spinta del PCI sono finalmente emersi alcuni illeciti amministrativi commessi dal vecchio « gruppo scaleriano »: illeciti non del tutto ancora acclarati e che, pare, il prefetto di Taranto, sotto la spinta dei notabili provinciali della DC, vuole affossare per non danneggiare il buon nome del pupillo del deputato dc on. Raffaele Leone col quale è stato sempre in ottimi rapporti e al quale ha procurato buona messe di preferenze nelle elezioni politiche del 1963.

Ebbene, di questi illeciti amministrativi, uno ne è balzato fuori con estrema evidenza: la giunta del vecchio sindaco Scalera per agevolare un suo galoppino, commetteva un falso in atto pubblico nella delibera n. 196 del 13 agosto 1961. In tale delibera si faceva risultare sottufficiale un semplice aviere e si degradava a caporale un sottufficiale dell'esercito.

Forse che tale atto non è sufficiente per il prefetto di Taranto e per l'attuale giunta comunale per deferire lo Scalera ed i suoi complici alla Procura della Repubblica perchè vengano sottoposti a regolare procedimento giudiziario?

Niente di tutto questo: ciò che sanno fare questi uomini democratici sedicenti è il solo tentativo di coprire tutto e di recuperare al sacro ovile le pecorelle smarrite, anche se colpevoli di fronte alla legge e ai cittadini, pur di mantenersi una solida base elettorale.

E dove sono andate a finire le promesse di moralizzazione della vita pubblica fatte dall'attuale sindaco Marangione durante la campagna elettorale ed in Consiglio comunale?

Ma negli ultimi tempi si è verificato qualcosa di ancora più assurdo: allo scopo di riunificare i due tronconi democristiani, la direzione provinciale della DC ha sciolto il consiglio sezionale ed ha inviato un commissario il quale si arroga il diritto, col beneplacito del sindaco, di convocare il gruppo dissidente nella sede del Municipio.

Cosa dicono su tutto ciò quegli onesti lavoratori che hanno creduto di votare per la DC sperando in una onesta amministrazione? E cosa pensano di fare quei democratici cristiani onesti, che hanno creduto, operando nella DC, di eliminare il malcostume politico ed amministrativo?

Il discorso unitario che il PCI porta avanti da tanti anni oggi a Palagiano è più che mai attuale: occorre una pulizia generale di tutti gli uomini come Scalera o Marangione.

Oggi più che mai occorre l'unità di tutti i cittadini onesti di Palagiano, perchè vengano puniti quegli uomini responsabili di tante malefatte, siano essi all'interno della DC che fuori.

Per questo rivolgiamo un sincero appello a tutti i cattolici onesti che intendano veramente realizzare qualcosa di nuovo nel nostro Comune ed ai quali offriamo l'appoggio più sincero del nostro partito.

Rocco Galatone

Congresso di parassitologia a Lorica

COSENZA, 25

Una nutrita équipe di eminenti scienziati italiani, polacchi e cecoslovacchi darà vita nei giorni 26, 27, 28 e 29 giugno al IV Congresso nazionale di parassitologia che quest'anno si svolgerà in provincia di Cosenza, precisamente a Lorica, una delle più belle e suggestive località della Sila.

Il programma della importante manifestazione, oltre a comprendere giornate di notevole interesse scientifico nello specifico settore della parassitologia, non trascura i particolari distensivi, prevedendo spostamenti in diverse località di interesse turistico delle province di Cosenza e Catanzaro.

Il congresso si inaugurerà domenica mattina 26 giugno nel salone consiliare del comune di Cosenza alla presenza di autorità provinciali e regionali con il saluto agli ospiti del prof. E. Biocca, presidente della società italiana di parassitologia. Seguirà una relazione del prof. Z. Kozar, presidente della società polacca di parassitologia, sul tema « Chemioterapia delle trichinellosi e immunodiagnostica ».

Il Congresso quindi si sposterà nella sua sede definitiva di Lorica dove nel pomeriggio s'inizierà la discussione sulla relazione Kozar.

Insediato il commissario a Crotone

CROTONE, 25

Il centrosinistra ha voluto che anche Crotone venisse governata da un commissario prefettizio: da ieri il dottor Gerardo Ranieri ha preso il suo posto di « podestà del regime » al Comune. La soluzione è grave, ma era assolutamente necessario uscire dall'*impasse* e liberare la popolazione dagli intrallazzi e dalla prepotenza della DC e del PSI di voler amministrazione con Giunta che persino l'aritmetica bocciava.

Lutto

COSENZA, 25

Il compagno Francesco Rizzo di Scalea è stato colpito da grave lutto per la morte immatura della figlia.

Al compagno Rizzo ed ai familiari tutti giungano le espressioni di cordoglio dei comunisti di Scalea e del nostro giornale.

SICILIA: gli accordi Montecatini-ENI-EMS

Tripudio dei padroni (e del PSI)

I fatti parlano chiaro: destra socialista e padroni si sono trovati uniti, e in un certo senso isolati, nel tripudio per la ratifica degli accordi Montedison-ENI-EMS che sanciscono il rafforzamento e la estensione delle posizioni di potere del supermonopolio in Sicilia attraverso il condizionamento degli enti pubblici statali e regionali, e attraverso il rastrellamento di tutte le agevolazioni e di tutti i finanziamenti pubblici disponibili (Cassa, IRFIS, Regione, Province e comuni).

Se è abbastanza significativa, questa comunanza festaiuola non può tuttavia francamente sorprendere nessuno, e tanto meno i socialisti che dell'affare sono stati i veri e — a quanto si è detto da più parti — non disinteressati moderatori. Infatti, all'impudente tentativo di parte socialista di contrabbandare la convenzione capestro come un accordo sostanzialmente ispirato al pubblico interesse », ha fatto subito eco il Presidente della Federazione degli industriali dell'Isola, che non ha soltanto manifestato il giubilo dei padroni per una tale conclusione dell'affare, ma ha addirittura reclamato che, sulla scia di questo, molti, moltissimi altri accordi (beninteso di trattanto ispirati « al pubblico interesse ») siano al più presto raggiunti.

E siccome i padroni hanno il naso fine e conoscono bene i confini tra il proprio e l'altrui interesse, il loro caloroso assenso alla linea degli accordi (per di più manifestato da una tribuna qualificata come la Consulta della Sicindustria, riunitasi ventiquattr'ore dopo la firma della convenzione) vale assai più dei fumbolismi dell'assessore socialista all'Industria e del Presidente dell'Ente minerario siciliano, e anzi li ridicolizza con la benevolenza del padre verso il figlio zuzzurellone.

Tutto questo non è casuale, ma risponde alla logica della Confindustria, alla linea di Costa, di Carli, del governo Moro-Nenni e di quello dei loro ancor più screditati epigoni siciliani. Guardate infatti quello che è successo appunto alla Consulta padronale. Presenti — e a loro agio — autorevoli rappresentanti del governo regionale di centrosinistra, il presidente della Federazione degli industriali, avvocato Messina, ha tracciato un sintetico quadro della drammatica situazione economica siciliana (meno centomila occupati in un biennio, ripresa massiccia dell'emigrazione, stasi e in qualche caso arretramento delle condizioni generali, eccetera), per impartire, con un violentissimo attacco alla politica sindacale « rea » di essere riuscita ad assicurare una dinamica salariale e contrattuale abbastanza sostenuta, tassative disposizioni al governo: « porta aperta » ai monopoli (pardon, « alla grande industria »), ancora tanti incentivi e rimborsi degli oneri sociali; nuovi finanziamenti a tassi preferenziali, contributi e sovvenzioni e fondo perduto. Il tutto condito con la solita bugiarda alternativa (o bassi salari o nuovi licenziamenti) e con le solite massime di selezione (« Non puoi aiutare chi guadagna un salario demolendo chi paga quel salario », oppure « Non puoi promuovere la fratellanza incoraggiando la lotta di classe ») che danno la misura reale della pochezza della Sicindustria, che pure in altri tempi, tra velleità e contraddizioni, seppe dire qualcosa di diverso e con ben differente forza polemica.

In questo contesto il tripudio dei padroni per gli accordi è quindi un punto fermo, perchè dimostra che a Palermo come a Roma il centrosinistra tiene tanto conto dei desideri dei padroni da precorrerli e addirittura esaltarli, per esempio restituendo alla Montedison i giacimenti di sali potassici che dovrà espropriarle, donando al supermonopolio una bella doga da quattro miliardi, toglendogli di mezzo l'incomoda e pur minoritaria presenza dell'ENI e dell'EMS dall'impresa delle fibre acriliche, e regalandogli tanti, tanti contributi, agevolazioni, finanziamenti.

In questo affare, i padroni almeno hanno fatto, come al solito, il loro mestiere. Ma i socialisti? I lavoratori, l'opinione pubblica democratica, debbono davvero pensare che il mestiere della destra del PSI sia quello di aettare in una stanza d'albergo le basi di un affare fatto su misura dei desideri della Montedison che si tenterà poi di contrabbandare come un accordo che tutela il « pubblico interesse »?

La delegazione socialista al governo ha fatto e sta facendo di tutto per accreditare questa operazione. E il tripudio per gli accordi che oggi unisce il PSI ai padroni sta purtroppo a confermarla.

g. f. p.

Espulsione

AVEZZANO, 25

Il Comitato direttivo e il collegio dei probiviri della Sezione comunista di Canistro, riunitosi il 21 giugno 1966, presenti i compagni: Filippo Fantauzzi, Antonio Bianchi, Fernando De Michele, Antonio Fontana, Guido Coco, Nazareno Coco, Sante Antonini, per discutere l'atteggiamento di Mario Buffone, già segretario della commissione interna alla cartiera SIL, preso in esame il comunicato del sindacato cartai (CGIL) con il quale viene motivata l'espulsione di Mario Buffone dal sindacato cartai, considerato che Mario Buffone non si è presentato alla riunione del C.D. di cui era membro ed ha riconsegnato la tessera del PCI per il 1966 nelle mani dell'organizzatore della Sezione senza giustificazione alcuna, considerato che il comportamento non leale che il Buffone ha assunto nei confronti del CD e del Partito; considerato che il suo atteggiamento ha gravemente danneggiato i lavoratori cartai e favorito il padrone, decide l'espulsione di Mario Buffone dal PCI perché non lo ritiene degno di appartenervi.

schermi e ribalte

Le manifestazioni di oggi al Festival di Spoleto

SPOLETO, 25

Domani, domenica 26, sono in programma al Festival dei Due Mondi di Spoleto le seguenti manifestazioni:

Teatro Caio Melisso: ore 12 Concerto da Camera - ore 15,30: « L'avventura di Maria » tre atti di I. Svevo - ore 21: Inaugurazione della Rassegna Cinematografica.

Teatro Nuovo: ore 21 « Pelleas et Melisande » di C. Debussy.

Palazzo Ancaiani: Mostra « Arti e Corporazioni nella storia d'Italia ».

Martedì concerto a Città di Castello

CITTA' DI CASTELLO, 25

Martedì 28, al Teatro Comunale secondo concerto della « Orchestrale Tifernate ». Il complesso ritmo sinfonico inizierà il programma alle ore 21,30 precise.

CITTA' DI CASTELLO

VITTORIA
Madame X
EDEN
Il nodo scorsoio

ORVIETO

PALAZZO
Matt Helm il silenziatore
CORSO
L'ultimo dei mohicani

TERNI

FIAMMA
Boeing Boeing
POLITEAMA
Per mille dollari al giorno
VERDI
Kiss kiss bang bang
LUX
Fantomas 70
ARENA PIEMONTE
Due marines e un generale

AVEZZANO

IMPERO
Adios gringo
VALENTINO
Oggi domani dopodomani

FOGGIA

ARISTON
Incontro in Central Park
CAPITOL
Maya
CICOLELLA
Agente 077, missione Summergame
GALLERIA
Adios gringo
FLAGELLA
AX3 operazione squalo bianco
DANTE
Come ingualammo l'esercito
GARIBALDI
La vendetta dei gladiatori

CERIGNOLA

CORSO
Una raffica di piombo
ROMA
La meravigliosa Angelica

SAN SEVERO

PATRUNO
Tecnica di un omicidio
EXCELSIOR
VII Mounty, carica

CATANIA

TEATRO DELLE ROSE
Compagnia di riviste « Spogliarellissimo »
AMBASCIATORI
Tre donne per uno scapolo
ARISTON
Notorius
CAPITOL
Agente 38[illegible], massacro al sole
DIANA
I coltelli del vendicatore
DIANA (saletta)
La vergine della valle
EXCELSIOR
Operazione poker
LO PO
Maya
METROPOLITAN
La mia terra
ODEON
Onihaba
OLYMPIA
Tre colpi di Winchester per Ringo
ESPERIA
Becket e il suo re - Dove vai sono guai

CAGLIARI

PRIME VISIONI

ALFIERI
Muriel, il tempo di un ritorno
ARISTON
Agente [illegible] massacro al sole
EDEN
A[illegible] operazione sterminio
FIAMMA
Le stagioni del nostro amore
MASSIMO
Ag. 007, missione Goldfinger
NUOVO CINE
Onihaba! (Le assassine)
OLYMPIA
Tutti insieme appassionatamente

SECONDE VISIONI

ADRIANO
L'ombrellone
ASTORIA
I due paras
CORALLO
I nove di Dryfork City
DUE PALME
Dio, come ti amo
ODEON
La grande notte di Ringo
QUATTRO FONTANE
Il ranch degli spietati

LEGGETE

Rinascita